



*Gli “Ex allievi del Toti” da sinistra seduti: E. Giurgevich, N. Miniussi, E. Vidiz, B. Termini, V. Cappelletti; in piedi: L. Delbelli, F. Vatta, G. Zuccheri, B. Cappelletti, P. Rumetz e G. Bassi.*

Lo sbirro che viene a svolgere le indagini nella Locanda ha la buona ventura di imbattersi in Gertrude e Lisetta le quali, con “lengua da tanaia” raccontano tutto quello che sanno, vero o inventato che sia.

Alla fine il Cesareo Regio Tribunale Civico Provinciale di Trieste ha ben quattro “omeni” da giudicare: Iseppo Stella “per gaver zogado in pubblico locale tuti li zoghi proibiti da la lege”; Gigi Manolestà “per gaver fato proprio un saco de caffè”

di cui “lo legitimo parone non voleasi liberare se non che con iusto negozio”; Alfonso Botegher “a cagione de li soi imbroggi” e il povero Tita Botesuta “per gaver dato asilo a zente refada, poco di bono et malandrena”.

E le “femene”? Piangono tutte ad eccezione di Gertrude, che già si consola: “Oh ben!... dovarò trovarme un altro mari che me iuti in locanda... Anemo vualtre, favesse corajo... tuti salo che per noi done, i omeni xe n gran castigo!”.